

Essere o apparire

Moda e modi



Editoriale

Salve a tutti! Siamo Miriam G. e Francesco B.

In questo supplemento del primo numero del giornalino abbiamo deciso di parlarvi dell'importanza di essere se stessi e di non farsi condizionare dalla moda. Questa idea ci è venuta, guardando la 72° edizione del festival di Sanremo. In questa occasione abbiamo potuto comprendere come molte persone si lasciano condizionare da ciò che vedono, e da ciò che sentono, pensano che l'apparenza e l'apparire siano la chiave per piacere agli altri ma non è così. Per questo motivo abbiamo deciso di parlare della moda in tutti i suoi aspetti.

Abbiamo anche riflettuto su come anche nell'ambito sportivo molti ragazzi si lascino condizionare dagli amici o dalla società; per esempio, alcuni giovani giocano a calcio per il semplice motivo che è molto praticato, che è lo sport nazionale e che fa guadagnare tanto, quando invece esistono tanti altri sport, ce ne sono per tutti i gusti, per tutte le esigenze, uno sport molto particolare ad esempio è il curling, sicuramente poco conosciuto.

Tornando sull'argomento della musica, tra le aule della nostra scuola, abbiamo notato come gli insegnanti di strumento con una passione in comune abbia realizzato attraverso l'insegnamento il loro desiderio di fare musica. Per questo motivo noi della redazione abbiamo deciso di intervistare alcuni docenti di Educazione Musicale per andare alla scoperta di come la loro passione abbia avuto inizio.

Detto questo, vi salutiamo, sperando che ciò di cui abbiamo parlato possa aprirvi la visuale su un mondo di cui prima non eravate a conoscenza. Buona lettura

Pausa di riflessione.....Il pensiero di Miriam

NON OMOLOGHIAMOCI!

Molto spesso noi ragazzi tendiamo ad omologarci. A volte ci vestiamo in modo uguale agli altri o facciamo le stesse attività che fanno molte persone, solo per non sentirci diversi.

Soprattutto nel periodo dell'adolescenza si fa molta fatica a distaccarci dalle "tendenze", perché crediamo che potremmo essere presi in giro o derisi.

In realtà l'essere diversi è un privilegio, perché se tutti fossimo uguali non ci sarebbe possibilità di confronto e condivisione di idee.

Forse chi ci deride non è in grado di accettare l'altro o semplicemente vuole apparire forte e spavaldo.

Non è facile non omologarsi ma se crediamo maggiormente in noi stessi diventeremo certamente persone più sicure e mature!

Miriam G.



La scuola in vetrina

SCUOLA AMERICANA VS SCUOLA ITALIANA

Come tutti sappiamo e possiamo benissimo notare dai film e dalle Serie tv, la scuola americana è molto diversa da quella italiana e le differenze sono considerevoli.

Negli USA c'è la Preschool, frequentata dai bambini dai tre ai cinque anni, che equivale al nostro asilo, successivamente abbiamo l'Elementary School per gli alunni dai sei ai dieci anni e che corrisponde alla scuola elementare italiana. Poi c'è la scuola media, chiamata Junior High School, che viene frequentata dagli undici ai tredici anni e



infine la scuola superiore, la High School, che ospita i ragazzi dai quattordici ai diciotto anni, che in confronto a noi è priva del quinto anno. Terminata quest'ultima, i ragazzi possono iscriversi all'Università che preferiscono.

IL SISTEMA SCOLASTICO

Molto famosi sono i College in America, che, come tutte le altre scuole, hanno vaste differenze. Per quanto riguarda i voti scolastici ci sono regole che variano in base allo stato in cui ci troviamo, in Italia ci basiamo su numeri, in America sulle lettere, come per esempio A+ in America equivale al nostro 10.

Per essere promossi gli studenti devono avere un voto in tutte le materie che sia

l'aula dove si terrà l'ora successiva.

A mezzogiorno c'è il pranzo che si effettua nella mensa e il pomeriggio, al termine delle lezioni, i ragazzi sono liberi di partecipare alle attività extracurricolari.

L'ABBIGLIAMENTO

In America l'abbigliamento è molto più flessibile di quello italiano, in alcune scuole tutti gli studenti sono liberi di indossare ciò che vogliono, senza uscire dagli standard scolastici ovviamente, in altre scuole, ci sono delle regole più severe di quelle italiane, i ragazzi devono indossare scarpe appropriate per le attività sportive e magliette prive di frasi provocanti; le ragazze sono costrette a non indossare: canottiere, gonnelline, vestiti troppo corti, abiti aderenti, sandali troppo aperti e accessori vistosi.

In aggiunta, ci sono anche ragazze e ragazzi che frequentano corsi di cheerleader e football, le cheerleader indossano una gonna colorata e un toppino con scritto U.S.A. , scarpe da ginnastica e due pon pon per fare il tifo ai giocatori. I giocatori di football indossano una divisa, che di solito è blu.

CONSIDERAZIONI

Scrivendo quest'articolo siamo arrivate a pensare che la scuola americana, sotto alcuni aspetti, sia meglio di quella italiana. Pensiamo che la flessibilità sia delle materie, sia dell'organizzazione aiuti parecchio i ragazzi ad essere più tranquilli nelle verifiche. Ma non dimentichiamo però che la nostra scuola ha tanti pregi, fornisce una buona preparazione nell'ambito della cultura generale e ci educa ai collegamenti interdisciplinari.

Giorgia Q.

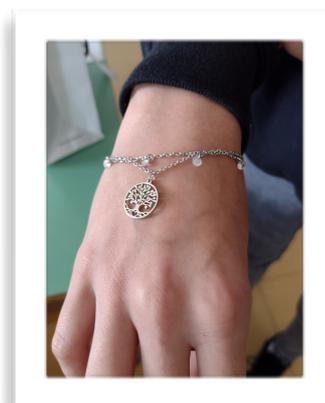
Ласкаво просимо!

Benvenuta!

Il 21 marzo 2022 l'Istituto Comprensivo A. Volta di Latina ha accolto in una classe seconda una ragazza ucraina. Lei come molti suoi coetanei è dovuta fuggire dal suo paese, lasciando la sua casa e tutto ciò che amava. La ragazza, però, non parla l'italiano ma questo non ha fermato l'amicizia. Infatti i suoi nuovi compagni di classe le hanno preparato uno striscione con



su scritto "Benvenuta" in ucraino. Inoltre le è stato fatto un



piccolo

regalo, un bracciale con un ciوندolo dell'albero della vita per simboleggiare che nonostante lei abbia provato una grande tristezza, la vita va avanti e molto spesso regala delle grandi felicità.

Miriam G.

17 MARZO 2022: 161° RICORRENZA DELL'UNITA' D'ITALIA

In occasione della "Giornata dell'Unità nazionale, della



Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" il 17 marzo 2022, nell'Auditorium del Teatro Ponchielli dell'IC Volta, noi alunni del giornalino scolastico "La Chiave di Volta" abbiamo intervistato i due alfieri della Repubblica Francesco D'antonangelo e Davide Pietricola. Una risposta all'intervista che

ci ha colpito particolarmente è quella che nonostante abbiano cambiato scuola, la loro amicizia non è cambiata, ma si è rafforzata. Inoltre gli sono state consegnate delle targhe dal Preside Prof. Gennaro Guarino, il Sindaco di Latina il dottore Damiano Coletta e il Prefetto di Latina Maurizio Falco.

La manifestazione è stata arricchita dalla presenza del coro e dell'orchestra dell'IC Volta che si sono esibiti alla presenza delle istituzioni cittadine.

Miriam G. e Arianna G.

17 marzo 2022: Volta....incanto.



Il giorno 17 marzo si celebra la giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera di Italia.

Quest'anno il prefetto dott. Maurizio Falco ha deciso di festeggiare questa ricorrenza presso l'Auditorium del teatro Ponchielli, situato nel nostro Istituto. Sono intervenuti il sindaco di Latina, Damiano Coletta e i rappresentanti delle istituzioni cittadine e militari.



L'evento è stata arricchito dalla presenza del coro, di cui noi facciamo parte, e dell'orchestra della scuola, che hanno interpretato alcuni brani tipici del repertorio musicale tradizionale italiano, compiendo un viaggio simbolico da Nord a Sud.

La manifestazione è iniziata sulle note dell'Inno Nazionale e della canzone popolare La bella Gigogin, che può essere considerata un vero e proprio documento storico.

Fu scritta dal maestro Paolo Giorza nel 1858 che la volle usare per trasmettere, con allegria e allegorie, un preciso messaggio politico al popolo milanese oppresso dalla dominazione e dalle tasse austriache. Questa canzone ha lasciato un segno indelebile nella storia del nostro Risorgimento sia per Milano che per l'Italia intera

Gigogin, in piemontese, è il diminutivo del nome Teresina che era una vivandiera che lavorava nella sua locanda milanese del lontano 1848.

Il Regno d'Italia è nato il 17 marzo del 1861 con l'unione di casa Savoia con il Regno delle due Sicilie. Prima di allora la Lombardia faceva parte del Regno del Lombardo-Veneto dominato e soggiogato dagli austriaci.

La Lombardia era uno dei territori più ricchi dell'impero Austroungarico, perché era già molto industrializzato e di conseguenza tartassato dalle tasse imperiali. Milano era anche la vice capitale dell'impero.

La nostra Gigogin, la Teresina, non era solo una semplice vivandiera, era anche una staffetta dell'esercito del Generale "La Marmora". Portava i messaggi dell'esercito di liberazione Lombardo ai Piemontesi che stavano preparando un intervento di liberazione.



La scelta di questa canzone non è stata casuale, in quanto fa riferimento a concetti come patria e libertà, attuali se pensiamo alla guerra che si sta svolgendo tra Russia e Ucraina.

Altrettanto simbolico è stato l'ultimo brano in scaletta Si ridesti il Leon di Castiglia tratto dall'opera Ernani di Giuseppe Verdi, significativo per il messaggio di coraggio e di speranza.

Per noi, Erika e Sofia, è stata un'esperienza straordinaria, ci siamo emozionate tanto e siamo state fiere di aver onorato una giornata così importante!

Sofia M. e Erika A.

Intervista a suon diMusica!

Noi ragazzi della redazione della Chiave di Volta, ci siamo chiesti: " Come nasce la passione per la musica nei Prof che la insegnano ?" "Da piccoli erano dei musicisti in erba?" Abbiamo deciso di avere delle risposte a questi nostri quesiti



e, quindi, abbiamo intervistato due docenti di Educazione Musicale del nostro Istituto: il professore Natalino Marchetti e la professoressa Carla De David. Insomma un'interrogazione al contrario...

Il prof Marchetti ci ha raccontato che la passione per la musica in lui è nata quasi in fasce, perché tutta la famiglia è costituita da musicisti. Il prof suona il piano e la fisarmonica, grazie a questo strumento ha viaggiato e ha tenuto concerti in diverse parti del mondo. Il suo genere musicale preferito è il jazz.

Invece, la passione per la musica della professoressa De David è nata quando lei aveva solamente 8 anni, quando cantava e dirigeva il coro parrocchiale, insegnando a cantare agli altri bambini del catechismo.

Il suo papà suonava la tromba mentre sua sorella il pianoforte.

Ha deciso di insegnare musica perché sin da piccola amava trasmettere emozioni attraverso le note. Alla prof piacciono tutti i generi musicali, non ha preferenze, anche se gradisce molto sia la musica classica sia quella con un bel ritmo!

Miriam G. ,Gaia B.. Francesca S. ,Marco D., Luigi I

Orgogliosi dei nostri Alfieri

Preparare l'intervista ai due Alfieri, il nostro caporedattore Francesco e il suo vice Davide, non è stato facile, forse per la confidenza che c'era tra di noi e per l'importanza dell'evento, alla fine pensando e ripensando, solo mettendo nero su bianco le domande ci sono venute spontaneamente. Riportiamo di seguito l'intervista



1. Francesco, cosa ha significato per voi ricevere questa onorificenza così importante?*

Questa onorificenza, è stato frutto della nostra forte ed incorruttibile amicizia, sicuramente è stato un valoroso riconoscimento che ci ha gratificati come persone, ma di certo non è stato un motivo per lodarsi, perché fondamentalmente quello che ho fatto per Davide e lui per me, sono stati piccoli gesti e segni che tutti dovrebbero fare. Sono convinto che aiutare è sinonimo di rispetto e come diceva il celebre Gandhi "Il modo migliore per trovare te stesso è quello di perderti al servizio degli altri" quindi è stato anche un modello di amicizia per coloro che purtroppo si basano su un commercio di emozioni, dico io, ovvero si diventa amici quando c'è un vantaggio personale e questo rapporto, con il tempo, tende a rompersi...

2. Davide e Francesco, il fatto che oramai frequentate scuole diverse ha influito sulla vostra amicizia?*

Francesco: No ripeto, non ci ha cambiati essere diventati alfieri della Repubblica, anzi ci ha solamente fatto credere ancor di più nel valore dell'amicizia, che abbatte i muri dell'invidia, gelosia, odio... e ci ha fatto capire la bellezza di avere affianco una persona che si prostra per te e viceversa....

Davide: Assolutamente No, anzi ha migliorato questo nostro rapporto di amicizia. Ci vediamo quasi tutti i weekend per passare del tempo insieme.

3. Davide, ti saresti mai aspettato, di ricevere un'onorificenza così importante come quella dell'Alfiere della Repubblica?*

-No, mai. Perché penso, che ci siano persone più brave di me, e quello che noi abbiamo fatto sono stati gesti quotidiani (come farebbe un amico)

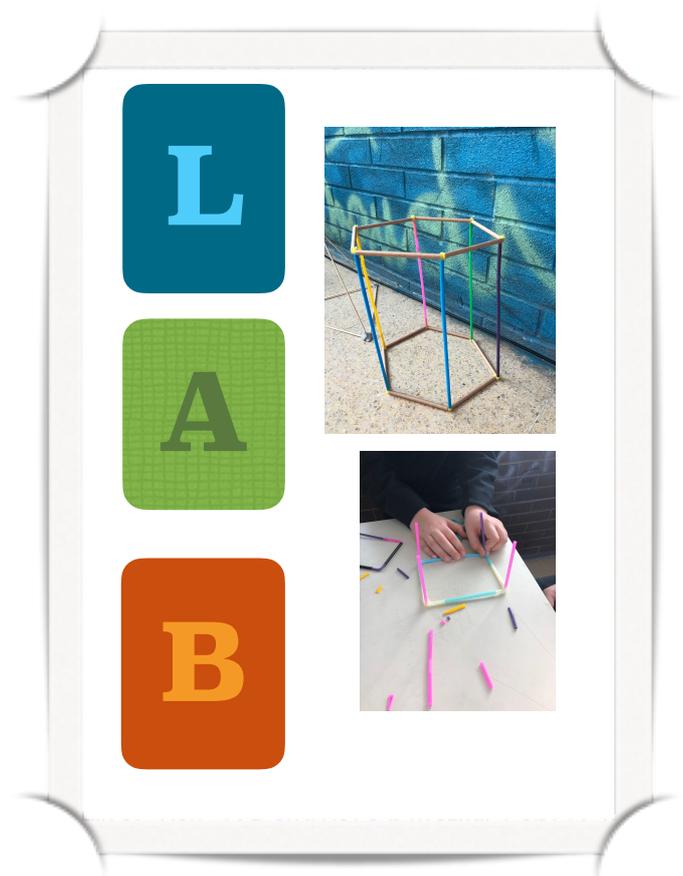
Grazie ragazzi, siete mitici!

Arianna G. e Miriam G.

IMPARARE DIVERTENDOSI: COSTRUIRE I SOLIDI

Se pensate che la geometria sia noiosa e difficile da comprendere, vi sbagliate perché si può imparare la geometria anche divertendosi. Il 16 febbraio del 2022, noi alunni della 3G con l'aiuto della Prof.ssa Viola, abbiamo costruito dei solidi con semplici materiali, come cannuce, nettapipe, scotch, forbici, pongo o gomma pane e degli stecchini.

Abbiamo costruito diversi solidi tra cui: cubi, piramidi, parallelepipedi e prismi (a basi differenti come pentagonale, esagonale, quadrata o triangolare).



Il procedimento per costruire i solidi è il seguente: prendete delle cannuce, tante quanto volete che sia la vostra base.

Per unire le cannuce tra di loro utilizziamo o neta pipe oppure del semplice scotch.

Crediamo sia un metodo molto semplice e efficace per ricordare le formule di geometria e noi della 3G lo consigliamo molto perché ci siamo divertiti a costruire i solidi.

Flavia F. e Arianna G.

In primo piano

I giovani e la moda

Tutti omologati per sembrare diversi? Seguire la moda per noi giovani è un modo per sentirsi uguali agli altri e quindi essere accettati dal gruppo. Vestirsi in un certo modo significa dichiarare la propria appartenenza e non sentirsi diversi ma adeguati, spesso lo facciamo per nascondere le nostre insicurezze. Il modo di vestirsi oggi è universale, troviamo ragazzi che indossano le stesse scarpe uguali e della stessa marca sia in Giappone che in Brasile, in Italia come in Cina. Sono le industrie internazionali che dettano la moda e ragazzi scelgono se omologarsi o meno



Tra i giovani è molto frequente indossare capi di marche famose, e spesso vengono sottovalutati quelli più economici.

Una delle marche più usate in ambito sportivo e casual è la Nike che produce abbigliamento sportivo per tutte le età. Perché questa marca è molto famosa?

La Nike negli anni si sviluppò portando nella sua linea vari tipi di sport diventando così il primo produttore mondiale di accessorie abbigliamento sportivo, producendo anche orologi, occhiali, abbigliamento casual è da mare per tutti. Le scarpe più costose sono le Air Jordan che vengono comprate il giorno del lancio ed essendo in tiratura limitata, vengono vendute poi al doppio del prezzo.

Al contrario una marca più economica ma meno usata e allo stesso tempo elegante è Forever 21 marchio americano che ha una catena di negozi che offre abbigliamento e accessori per tutti a prezzi accessibili. Concludendo vorrei dire che si può essere alla moda anche non spendendo cifre assurde e che per farsi accettare in un gruppo non si deve necessariamente vestirsi uguali, si può essere se stessi, senza farsi condizionare eccessivamente dagli altri.

Gaia B.

SPORT E HOBBY

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Durante i giochi olimpici invernali abbiamo assistito alla gara della nostra nazionale italiana che ha conquistato 17 medaglie: 2 d'oro 7 d'argento e 8 di bronzo: così facendo l'Italia si è posizionata al 13

posto del
medagliere.

Quest'anno è stato
l'anno delle donne
che hanno
conquistato 9
medaglie
conquistate
soprattutto nel

pattinaggio sul ghiaccio. Tra 4 anni questi giochi olimpici si svolgeranno in Italia a Cortina e a Milano. Prima di queste olimpiadi non avevo mai sentito parlare del Curling, di solito noi ragazzi ci appassioniamo al calcio, al basket, alla pallavolo. Ci piace assistere a gare di velocità su pista ma ci interessiamo poco di sport che sono poco conosciuti. Il Curling mi ha incuriosito però perché mi sembrava di assistere alla pulizia della pista più che ad una gara sportiva...ma, osservando meglio le partite ho capito molto di più su questo sport.



CURLING

È uno sport di squadra nel quale si gioca sul ghiaccio con pesanti pietre di granito levigate, dette semplicemente sassi o pietre, dotate di un impugnatura. I giocatori suddivisi in 2 squadre, fanno scivolare queste pietre su un pavimento di ghiaccio verso un'area di destinazione, detta casa, contrassegnata da 3 anelli concentrici.

Le due squadre, ognuna composta da quattro giocatori, lanciano a turno le pietre con un effetto detto curl ("far muovere a spirale" in inglese), grazie al quale la pietra percorre una traiettoria curvilinea. Ogni squadra ha a disposizione otto lanci per ogni intervallo di gioco, detto end, in cui ogni giocatore lancia due pietre. Lo scopo del gioco è di accumulare, nel corso della partita, un punteggio maggiore

dell'avversario. I punti si calcolano in base al numero di stone più vicine al centro della casa alla conclusione di ogni mano. Una mano si completa quando entrambe le squadre hanno lanciato tutte le proprie pietre. Un gioco può essere costituito da dieci o da otto mani. Quindi possiamo dire che, a volte, influenzati dagli sport che vanno di moda, ci perdiamo l'occasione di conoscere altri sport diversi, divertenti, entusiasmanti che possiamo apprezzare e seguire.

Luigi I.

CURIOSITÀ DAL MONDO WEB

Spotify



Spotify è un 'app sia a pagamento che gratuita ,che offre lo streaming on demand di una selezione di brani di varie case discografiche permette di ascoltare musica e podcast, è molto usata da noi giovani ma anche da molti nuovi cantanti e scrittori che vogliono avere successo. E' stat creata nel 2006 a Stoccolma in Svezia da una startup fondata da Daniel Ek, ed è stat lanciata in rete nell'ottobre del 2008 . Adesso è un delle app più usate per ascoltare music online . Riuscirono a raggiungere in soli sei mesi più d 10 milioni di persone abbonate . E' disponibile in Europa , nella maggior parte del 'America , in Australia , in Nuova Zelanda e in alcuni paesi dell'Asia . La musica può essere cercata per artisti , album , etichette e generi. Il suo slogan è "music for everyone". Noi la utilizziamo maggiormente per ascoltare i nostri cantanti preferiti,

ma anche il genere musicale che ci piace, come per esempio Maneskin, la musica rock, ma anche quella pop e quella classica. Ascoltiamo anche diversi podcast che trattano di generi horror o fantasy. Quindi approfittiamo di questa app nella versione free che ci permette di ascoltare i nostri autori preferiti o la nostra musica gratuitamente.

Erika A. e Elisa V.

SCRITTORI SI NASCE O SI DIVENTA?

Il potere dell'amicizia (seconda parte)

Per confermare i loro sospetti Tino e Priscilla si intrufolano nello studio del vicepresidente Paracelso.

Lo studio si trovava al centro della scuola e per arrivarci bisognava salire cento scalini. I due ragazzi una volta arrivati in cima alle scale, sicuri della riuscita dell'impresa. Quando aprirono la porta videro una stanza completamente vuota e un'unica porta dall'altro lato della stanza, la aprirono ma ad accoglierli c'era un'altra stanza uguale a quella di



prima ma sulla porta c'era scritto "riprova". Ripeterono questa operazione per altre dieci volte, ma queste porte non portavano a niente. Ad un certo punto, Priscilla, su tutte le furie, prese il biglietto che era sulla porta e lo lanciò per terra urlando: "Basta! Mi arrendo! Tino, ancora calmo, raccolse il biglietto e disse a Priscilla di calmarsi. Mentre si rialzava si accorse di una porticina all'angolo della stanza, difficile da notare nascosta in una rientranza del muro. Tino si avvicinò alla porticina e la aprì. Entrati nello studio, trovano, sulla scrivania, un pacchetto aperto e vuoto dove vi era scritto " per Artemio Paracelso". Comprendono che doveva esserci un piccolo oggetto ma non sapevano di cosa si trattasse, né se era collegato alla vicenda. Non riuscirono a scoprire altro, un rumore di passi li fece correre via con la scatolina. Nei giorni successivi notano che ogni volta che c'è un litigio, un po' di malumore, qualche screzio Paracelso è sempre lì. Possibile che riusciva a trovarsi sempre nel posto giusto al momento giusto? La cosa strana era che il vicepresidente non interveniva per sedare le liti ma si limitava ad osservare. Anche Priscilla e Tino ultimamente litigano spesso, si arrabbiano per delle sciocchezze finché Priscilla nota che Paracelso li stava osservando e che indossa un bracciale di pietre nere che prima non aveva. I due ragazzi capiscono che il bracciale provoca rabbia in tutte le persone che si trovano abbastanza vicine ad esso.

Nei giorni seguenti continuano a domandarsi il motivo del bracciale. Perché inviarlo al vicepresidente? A quale scopo? E oltretutto, dove è finita la preside? Ormai manca da molti mesi.

decidono di tornare nell'ufficio di Paracelso. Entrano e scavando nei cassetti trovano un rotolo di carta, è un progetto per il "Campus Discordia".

Tino e Priscilla rimangono esterrefatti alla vista di quel progetto

Il vicepresidente voleva davvero trasformare Eximietas in un campus della discordia.

In quel momento Tino disse: "e pensare che il vicepresidente era una persona così solare, sempre disposto ad aiutare tutti."

Priscilla, poco concentrata sulla malinconia del ragazzo e sempre più interessata ad avere una risposta a tutte le sue domande, disse: "Adesso tutto ha più senso. Secondo le tue ricerche il bracciale è stato mandato al vicepresidente dalla lega delle pietre nere, probabilmente avranno catturato la preside e..."

Priscilla non ebbe il tempo di finire la frase che Tino, appena emerso dai suoi pensieri malinconici, disse: "Aspetta un attimo, perché mandare il bracciale al vicepresidente invece che direttamente alla Preside?"

Priscilla un po' irritata disse: "Allora come stavo cercando di dire, prima che qualcuno mi interrompesse, probabilmente la lega delle pietre nere deve aver catturato la preside perché è incorruttibile; lo so per esperienza personale: quando ho provato ad avere un voto migliore al compito di matematica, ho cercato di corrompere la Preside con la mia fornitura mensile di caramelle, ma non ci sono riuscita."

Tino meravigliato disse: "Hai ragione, la Preside ha una forza mentale superiore a quella del vicepresidente, non l'avrebbero corrotta neanche con la magia. Inoltre, riguardo al compito di matematica, invece di corrompere la Preside avresti potuto studiare e prendere un voto migliore."

Priscilla un po' seccata disse: "Certo seccazione, ora concentriamoci sul campus discordia prima che il vicepresidente proceda

con il piano". Purtroppo il clima che si respirava a scuola era cupo e freddo, tutti sembravano litigiosi e distanti così i due passarono tutto il giorno chiusi in camera.

Ad un certo punto Priscilla esclamò: " ora basta, ci siamo nascosti per evitare che ci succedesse qualcosa, ma ci dovremmo solo vergognare. Forse noi siamo l'ultima speranza per questa scuola. Pensa ai nostri amici, al vicepresidente e alla preside, dobbiamo provarci anche per loro. Se questa scuola diventa veramente un " campus della discordia" tutto il mondo sarà pieno di cattivi che si sono formati in questa scuola. Non posso assicurarti della riuscita di questa impresa, ma almeno sarà sempre meglio che stare qui, in camera, bloccati dalla paura. Quindi Tino sei con me? Tino, Tino, ci sei?" Solo dopo Priscilla scoprì che il suo amico stava dormendo e dopo averlo svegliato disse: "Tino insomma, io faccio un discorso pazzesco, senza neanche sbagliare un verbo e tu cosa fai? Dormi.

Dopo le scuse di Tino, Priscilla si sbrigò a spiegargli il suo discorso e Tino non appena lo ebbe sentito, esclamò: "d'accordo, ma se non sopravvivo ricorda al mondo che ero uno studente modello e che non ho mai preso insufficienze."

Priscilla fece un sospiro e disse: "non cambi proprio mai vero?" E mentre continuava a ridere, Tino si rese conto di cosa aveva detto e allora cercò di cambiare argomento dicendo: " Come facciamo a non a non farci influenzare dall' influsso del bracciale?" Priscilla rispose: "dovremmo essere concentrati e ricordarci di una cosa ancora più importante: l'amicizia"

Priscilla prese carta e penna e chiese a Tino quale fosse il piano. Solo la Preside era in grado di sconfiggere Paracelso e tutta la lega delle pietre nere. Per trovare la Preside, dovevano capire da dove provenisse il pacco del bracciale nero.

Andarono dal postino della scuola e gli chiesero dove avesse preso quel pacco, consegnato una domenica di inizio anno. Il postino confuso disse che la domenica non consegnava la posta, quindi il pacco non era arrivato per posta. Ci volevano fiuto e intuito, fiuto soprattutto....avevano bisogno di Gio, il cane del custode, era capace di rintracciare oggetti o persone con il suo fiuto infallibile. Si equipaggiano e partono con Gio al guinzaglio, la scatola e tanta intraprendenza. Dopo due ore di cammino, i due ragazzi arrivarono in un luogo misterioso: una caverna, si divisero per perlustrarla e si persero di vista. Tino, in preda al panico, corse dentro la caverna e urlò: "Priscilla! Dove sei!?" Uno dei seguaci della lega delle pietre nere, si avvicinò e gli disse: "marmocchio, la tua amica ti ha abbandonato, è fuggita dicendo che non valeva la pena battersi per te, un essere così patetico..." Tino si guardò intorno, non c'erano tracce di Priscilla, lo aveva veramente abbandonato? Non poteva crederci, forse si era persa, forse l'avevano catturata o, per la paura, se ne era semplicemente andata lasciandolo lì da solo. Si sentì perso e smarrito, adesso cosa avrebbe fatto...doveva decidersi, di solito si confrontava con Priscilla, con la sua amica, lei non era solo un' amica ma l'Amica. Ora era sicuro, Priscilla non lo avrebbe mai abbandonato, quell'uomo mentiva, voleva fargli nascere il dubbio, separarli e farli litigare. " Ti sbagli, Priscilla è mia amica, non mi abbandonerebbe mai, noi due insieme siamo una squadra invincibile!" Disse Tino alzando il tono della voce e facendo un passo in avanti. In quel momento si sentirono delle voci provenire da uno dei cunicoli in fondo, sembravano voci conosciute, anche un lieve bagliore, una piccola luce bianca appariva in lontananza. Adesso Tino era sicuro, la voce era quella di Priscilla. Gio strattò il guinzaglio dalle mani di Priscilla e si gettò tra le gambe di Tino. L'uomo era agitato e arrabbiato e mentre stava per avventarsi su Tino, la piccola luce si ingrandì e lo abbagliò. La preside era libera, la sua luce aveva accecato l'uomo che si era accasciato a terra. Solo

allora Tino notò il bracciale bianco al polso della donna. "La vostra amicizia ha acceso le pietre del mio bracciale, evviva il potere dell'Amicizia!". Fuggirono dalla caverna e pensarono subito a un piano per salvare Eximietas. La Preside disse di creare due bracciali con le pietre bianche del suo bracciale. Ne servivano due, uno per Priscilla e uno per Tino, perché la loro amicizia è sempre stata più forte di tutte le avversità. Indossati i bracciali, i due ragazzi iniziarono a spargere gioia. Eximietas stava tornando colorata, nessuno era più arrabbiato e restava la questione del vicepresidente. Paracelso li raggiunse confuso e andò in cortile dove trovò i ragazzi. Cercò di assalirli e Priscilla e Tino urlarono al vicepresidente: "non è in lei! Si tolga il bracciale!" Il vicepresidente, ancora sotto l'effetto delle pietre nere non ascoltava e, a quel punto, intervenne la Preside che afferrandogli il braccio, gli sfilò il bracciale. Il vicepresidente sembrò svegliarsi da un incubo, Tino e Priscilla, i nostri due eroi, non solo hanno salvato la scuola, ma hanno dato anche un importante insegnamento: il potere dell'amicizia è più forte dell'odio.

(gli alunni della 3G)

La redazione

ARCESE ERIKA

BARBONI CLAUDIO

BARONE FRANCESCO

BERGO GAIA

CANCIAN MARTINA

COPPOLA VITTORIA

DE CAVE MARCO

FALZARANO FLAVIA GIULIA

GAGLIANO ARIANNA

GARRAFFO MIRIAM

IOVINE LUIGI

MARRONE SOFIA

MORELLI GIORGIO

QUAGLIA GIORGIA

SETTE FRANCESCA

SQUICCIARINI MATTEO

VIAN ELISA

Professoressa:
Mariateresa Baldassarre
Luisa Fiorito

